

## Il terziario destinato a crescere in modo esponenziale

Nostra intervista a *Michele D'Ercole, Presidente Camera di Commercio Italiana nel Paese*

Il Vietnam è oggi un Paese che sta realizzando la sua modernizzazione e sta perseguendo la sua quarta rivoluzione industriale. *“Tra investimenti governativi a supporto delle aziende, investimenti stranieri e digitalizzazione del Paese, ci sono tutti i fattori per continuare su questa strada: un'economia aperta agli scambi con l'esterno; la ricerca di investimenti diretti esteri, sostenuti dal governo; una forte spinta verso la digitalizzazione, che esplicita il piano strategico mirato a rendere l'economia non più solo labour-based ma anche skill-based”.*

Inoltre si trova nel pieno della Golden Age.

**Presidente D'Ercole, il Paese ha fatto il pieno di accordi di libero scambio. In sintesi?**

Sono 16 gli accordi di libero scambio stipulati tra la Repubblica Socialista del Vietnam ed altri stati. Il Paese intesse infatti relazioni commerciali con i suoi partner regionali in maniera multilaterale.

Dal 2019, poi, ha ratificato il Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership, entrando a far parte del blocco commerciale con altri Paesi.

Infine, dal primo agosto 2020, ha deliberato l'entrata in vigore dell'Evfta e dell'Evipa, due importanti accordi ratificati dal Vietnam e dal Parlamento Europeo. Con l'entrata in vigore dell'Evfta, l'Ue si impegna a rimuovere l'85,6% delle tariffe, pari al 70,3% del fatturato totale delle esportazioni del paese verso l'Ue.

Sette anni dopo l'entrata in vigore dell'Evfta, l'Ue rimuoverà il 99,2% delle tasse di importazione del 99,7% delle esportazioni dal Vietnam all'Ue. I restanti prodotti godranno di zero dazi. Significa che quasi il 100% delle merci vietnamite esportate nell'Ue vedranno abolite le tasse di importazione dopo una tabella di marcia di 7/10 anni.

**Quali sono i settori che maggiormente contribuiscono al benessere del Paese?**

In termini percentuali sul Pil

il settore principale dell'economia vietnamita è il terziario (45%). Questo settore crescerà rapidamente nei prossimi anni, ed in questo senso è inteso il piano governativo volto al rafforzamento dell'economia digitale, che nel 2025 formerebbe il 20% del valore aggiunto. A questa spinta di IT e telecomunicazioni si affiancano il turismo ed il settore finanziario, con le due Borse di Hanoi e Ho Chi Minh City ed un settore bancario sviluppato che affianca a banche di proprietà statale le competenze tecniche degli investitori privati, attratti dall'elevato tasso di crescita. Il settore secondario rimane comunque assai presente, costituendo il 35% circa del Pil. Qui gli ambiti principali sono l'energia (basti pensare che il Vietnam, Paese giovane nella produzione petrolifera, è il terzo produttore del Sud-Est Asiatico) e la produzione industriale (principalmente motoveicoli ed elettronica). Per quanto costituisca solo il 15% del Pil, infine, il settore primario impiega il 40% della forza lavoro occupata.

**Investimenti diretti esteri da e verso il Vietnam...**

Nel 2019 quelli realizzati hanno superato i 20mld di dollari, mentre quelli programmati raggiungono i 38mld di dollari. La provenienza del capitale è prevalentemente asiatica, come confermato anche dai dati del primo semestre 2020: primo Singapore, con 4,8mld di dollari e 121 progetti; seguono Thailandia (1 miliardo e mezzo di dollari con 16 progetti); Cina (1,28mld e 207 progetti), Taiwan (1 miliardo e 70 progetti) e Hong Kong (880mln, 129 progetti), quest'ultima al pari della Corea del Sud che ha però 372 progetti.

Per quanto riguarda gli investimenti dal Vietnam all'estero, secondo i dati della Banca Mondiale nel 2018 essi si assestavano vicino a 600mln di dollari, in linea con il 2017 ma in netto calo rispetto al picco di 2 miliardi registrato nel 2013.

**In quale misura economica ha reagito il Vietnam al Covid-19; con quali incentivi?**

In generale il Vietnam è un

Paese decisamente competitivo nell'attrazione di investimenti esteri. Il suo regime di agevolazioni sulle Corporate Income Tax prevede infatti imposte a tassi preferenziali e “tax holidays”, periodi di esenzione dal pagamento delle imposte, spesso parallelamente allo sviluppo di un progetto, sia per imprese operanti in ambiti ritenuti strategici dal governo che in funzione della localizzazione dell'impresa, favorendo così la crescita omogenea del Paese.

Infine, l'esenzione dai costi di concessione del suolo che, al pari delle agevolazioni precedenti, le discriminanti sono il settore economico e la finalità di sviluppo o sociale.

Per quanto concerne la situazione Covid: un pacchetto di assistenza alle aziende locali del valore di circa 1.16mld di euro ritardando le scadenze dei pagamenti su tasse e riducendo le imposte sull'affitto dei terreni. Anche un pacchetto di credito è stato stanziato nel paese, per un valore pari a circa 12mld dollari (fonte: Kpmg). Inoltre, è stato imposto un calmieramento del prezzo delle materie prime per l'industria manifatturiera, proibendo l'aumento dei prezzi nel primo e secondo trimestre 2020.

Ad oggi, il governo ha lanciato programmi di sostegno come un pacchetto di aiuti al credito del valore 12,87mld di dollari, un pacchetto di stimoli fiscali da 7,63mld di dollari sotto forma di ritardo nel pagamento dell'imposta sul valore aggiunto, delle tasse e imposte sul reddito e un pacchetto di sostegno finanziario per le persone in difficoltà del valore di 2,7mld di dollari.

**Quali sono le previsioni economiche?**

Dall'ultima revisione elaborata da Adb Bank prevede che il tasso di crescita del Pil per il 2020 si dovrebbe attestare intorno al 1,8%. La proiezione rivista di crescita del Pil per il 2020 riflette un consumo interno e una domanda esterna inferiori rispetto alla proiezione precedente. La crescita del Pil dovrebbe tornare al 6,3% nel 2021, sostenuta da un miglioramento dei consumi interni, un aumento degli esborsi degli investimenti pubblici, un ampliamento del commercio con l'Unione europea, la Cina e altri paesi e la riallocazione delle catene di valore globali in Vietnam.

Tribuna Economica

© Riproduzione riservata

Sul fronte dei diritti umani e delle libertà fondamentali, sono significative le limitazioni alle libertà di stampa, associazione ed espressione, con riferimento soprattutto ai social media, nonché il controllo governativo su tutte le attività religiose.

La legge sulla cyber-sicurezza (che limita le libertà online) è stata approvata in a giugno 2018 ed è entrata in vigore in data ad ottobre 2019.

Il rispetto dei diritti umani è

## Diritti umani e libertà fondamentali: rischio basso

tra i dossiers più complessi delle relazioni del Vietnam con i partners internazionali. In particolare, secondo Amnesty International, l'anno 2019 ha registrato un aumento del numero di prigionieri per reati di opinione.

## Vietnam, un Paese con ordinamento di Civil Law

*Accordo di Libero Scambio con Ue: utile per commercio e aziende, ma norme non semplici*

Tre sono i fattori principali che delineano il contesto in cui si trova il Vietnam ad ottobre 2020: pandemia per il momento sotto controllo, grazie a rigide misure che di fatto rendono complicatissimi i viaggi nel Paese; tasso di crescita del Pil a fine anno comunque con il + davanti; situazione geopolitica complessa: il Vietnam è stato scelto anche nel 2020 da molte multinazionali come sede manifatturiera alternativa o aggiuntiva rispetto alla Cina, proprio in considerazione dell'esigenza di diversificare i siti produttivi, oltre che per evidenti considerazioni politiche legate alle tensioni tra Cina e Usa.

In tutto questo, finalmente da agosto è in vigore l'accordo di libero scambio tra Vietnam e Unione Europea (“Evfta”), negoziato per molti anni.

Una peculiarità dell'accordo è che è stato negoziato, del resto come quello tra Ue e Singapore, altrettanto in vigore da poco, direttamente con il singolo Paese, anziché con la Comunità Economica dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (Asean), come invece ha fatto il duo Australia - Nuova Zelanda con l'Asean-Australia-New Zealand Free Trade Area (“Aanzfta”), di analogo contenuto. Come noto, infatti, in Vietnam fa parte dell'Asean e della relativa Comunità Economica, stabilita nel 2015, che rappresenta un mercato da 2,6 trilioni di dollari e oltre 620 milioni di persone, costituita tra dieci Paesi della regione.

Fino ad oggi, i prodotti provenienti da Paesi dell'Unione Europea scontavano tassi elevati di importazione in Vietnam, soprattutto se paragonati a quelli applicati ai prodotti provenienti da Australia e Nuova Zelanda, oltre che da altre aree di mondo, cosa che naturalmente penalizzava i nostri prodotti, poco competitivi a parità di prezzo.

Facendo il Vietnam parte della Comunità Economica dell'Asean, la riduzione dei dazi garantita dall'Evfta significa poi maggiore competitività dei nostri prodotti anche negli altri Paesi.

Naturalmente è valido anche il contrario: un prodotto vietnamita, oppure di un altro Paese

Asean (non firmatario di accordo di libero scambio e che sia riportato in Vietnam) tra dei medesimi vantaggi tariffari in ingresso in Unione Europea.

All'Evfta si affianca l'accordo di protezione dell'investimenti (Evipa), da sottoscritto dalle parti, ma non ancora ratificato dai parlamenti nazionali dei Paesi membri dell'Unione Europea. L'Evipa riguarda controversie tra investitore privato di uno dei contraenti e Stato in cui ha investito, ad esempio tra un soggetto italiano e il Vietnam, mentre per le controversie tra soggetti privati vigono le regole ordinarie (tribunale o, preferibilmente, arbitrato - giova ricordare che il Vietnam riconosce i lodi arbitrali stranieri, essendo firmatario della Convenzione di New York).

Un momento in cui i viaggi sono limitati e l'economia occidentale è in crisi, gli investimenti italiani in Vietnam stentano ad aumentare, ma invece avrà sicuramente impulso l'interscambio commerciale. L'aumento dell'interscambio inevitabilmente porterà ad un aumento delle problematiche di natura legale, dall'etichettatura agli standard, agli inadempimenti, agli aspetti formali.

Occorre ricordare, dunque, che il Vietnam è un ordinamento di Civil Law (quindi non troppo distante dai principi giuridici che si possono trovare in Italia), una Repubblica Socialista con al contempo forti tradizioni consuetudinarie che rientrano nella pratica legale, in qualche modo in maniera simile alla Repubblica Popolare Cinese. Mentre le leggi sono relativamente scarse e possono essere facilmente reperite tradotte in inglese, sorgono complicazioni con la loro interpretazione mediata da una miriade di circolari e regolamenti, un approccio molto formalistico adottato dai tribunali e l'evidente difficoltà della lingua vietnamita. Pertanto, è essenziale disporre di un contratto adeguatamente redatto, in modo che la volontà delle parti sia ben fissata per iscritto, sia conforme alle leggi e, in caso di controversia, possa essere interpretata senza eccessive difficoltà.

Avv. Federico Vasoli



International legal and tax advisory  
Innovative by tradition.

Singapore, Malta, Hanoi, Ho Chi Minh City